



Movimento di Cooperazione Educativa

[Newsletter N. 01 | Febbraio 2016](#)



Istituto Comprensivo Cèlestin Freinet
Pergine - Trento

INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).
Per farlo [clicca qui](#).

Se si vuole accedere direttamente a una rubrica o a un singolo testo di una rubrica senza scorrere l'intera news cliccare nell'indice sul titolo relativo.

EDITORIALE

DALLA SEGRETERIA

- [Lettera ai gruppi](#)
- [Documento programmatico](#)
- [Verbale Gennaio](#)

VITA ASSOCIATIVA

- [Calendario MCE](#)
- [Tour pedagogico politico](#)
- [Cantieri per la formazione](#)
- [Gruppo Bologna](#)
- [Gruppo Padova](#)
- [Un ricordo \(Rossi sul MCE\)](#)

RICERCA

- [Ricerca sulla valutazione](#)
- [Educazione linguistica \(link\)](#)

COMUNICAZIONE E EDITORIA

- [Convocazione commissione editoria](#)

MIUR E LEGGE 107

- [Criteri di valutazione/RAV](#)
- [Registro elettronico](#)
- [Circolare formazione \(link\)](#)
- [Disegno di legge 1583 - LIP \(link\)](#)
- [Presentazione libro W. Tocci \(link\)](#)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

- [Convegno Centro Manzi Rete Maestri](#)

- MCE e Zerosei
- Convegno gruppo nidi e infanzia - parteciperanno D. Penso S. Fasoli (link)
- Scheda – questionario Zerosei (link)
- News educazione e insegnamento (link)
- Casa Arti e Gioco (link)

FIMEM E RIDEF

- Planning
- Solidarietà FIMEM
- Info Rided

EDITORIALE

UNA VOLTA NELLA VITA

Un film imperdibile. 'Una volta nella vita' ci può essere per tutti un'occasione. Se si viene considerati figure di rilievo nello scenario e non comparse o elementi di disturbo. Per puntare sul successo di ognuno/a, diceva Freinet, bisogna lavorare sulle differenze individuali, sulle risorse che ognuno possiede, non sui limiti e le carenze. Ognuno ha un suo percorso e 'vuole avere successo'.

La situazione, nella seconda E del liceo di Créteil, alle porte di Parigi, è disperante e sembra contraddire questi presupposti.

La classe si presenta come un incubo in una scuola multiculturale sede quotidiana di conflitti: dalla studentessa mussulmana che non può ritirare il diploma perché porta il velo che ha dovuto togliere per tutto il corso di studi e litiga con il preside che sostiene la laicità della scuola ('È lei che ha un velo davanti agli occhi') ai bulli che bloccano le ragazze negli angoli minacciandole. Gli insegnanti della seconda E sono convinti che in gran parte gli alunni non ce la faranno ad ottenere la maturità. Cellulari accesi durante le lezioni, liti violente, urla, scherzi di cattivo gusto, disinteresse per le lezioni. Una classe ingestibile. Come tante.

Solo la professoressa Gueguen accetta la sfida di portare i ragazzi, assieme alla maturità, all'assunzione di una coscienza civile. Lo fa invitandoli a partecipare a un concorso nazionale che il ministero dell'istruzione francese organizza ogni anno sulla resistenza e l'olocausto. Propone al gruppo inizialmente scettico ed ostile o passivo l'elaborazione di un tema collettivo. Poco a poco l'ostilità dei ragazzi si trasforma in incredulità, stupore, orrore di fronte ad eventi come la deportazione degli ebrei francesi rinchiusi nel velodromo. Visite al memoriale della deportazione, letture di diari (Anna Frank, Simone Veil...), intervento in classe di Léon Zyguel, un sopravvissuto ai campi di concentramento che racconta la sua esperienza, ricerche documentarie si alternano a momenti caotici. Ma la professoressa ha lasciato un segno profondo: sul coinvolgimento emotivo per i fatti via via scoperti che coinvolgono profondamente i ragazzi si innestano lezioni di storia, la democrazia degli Ateniesi, la riforma protestante, la forza dell'immagine nell'arte. 'Nessuna immagine è neutra' è un messaggio che colpisce i ragazzi che ne fanno uso nella composizione di manifesti sulla shoah. La forza dell'operato dell'insegnante si rivela nella costruzione progressiva di un clima operativo e cooperativo. Incredibile ma vero. Anche alla secondaria SI PUO'. I gruppi in competizione fra loro si trasformano in gruppi formati con estrazioni a sorte, come nelle elezioni ateniesi: gruppi in cui commisurarsi e collaborare, non più confliggere. La cooperazione, un valore aggiunto, una scelta di responsabilità.

E allora cosa aspettiamo a praticarla davvero? Anche nelle nostre scuole non si vive bene.

Il prof. Enrico Galiano di Pordenone commenta così il tentato suicidio di una ragazza vittima di episodi di bullismo. Il testo è intitolato 'Basta'.

"Adesso sarete contenti", ha scritto. Parlava ai suoi compagni... Quando la finirete? Quando finirete di mettervi in due, in tre, in cinque, in dieci contro uno? Quando finirete di far finta che le parole non siano importanti, che siano "solo parole", che non abbiano conseguenze, e poi di mettervi lì a scrivere quei messaggi – tutte le vostre "troie", i vostri "figlio di puttana", i vostri "devi morire". Quando la finirete di dire "Ma sì, io scherzavo" dopo essere stati capaci di scrivere "non meriti di esistere"? Quando la finirete di ridere, e di ridere così forte, quando passa la ragazza grassa, quando la finirete di indicare col dito il ragazzo "che ha il professore di sostegno", quando la finirete di dividere il mondo in fighi e sfigati? Che cosa aspettate? Che tocchi al vostro compagno, alla vostra amica, a vostra sorella, a voi?

Perché quando una ragazzina di dodici anni prova a buttarsi di sotto, non è solo una ragazzina di dodici anni che lo sta facendo: siamo tutti noi. E se una ragazzina di quell'età decide di buttarsi, non lo sta

facendo da sola: una piccola spinta arriva da tutti quelli che erano lì non hanno visto, non hanno fatto, non hanno detto.

E tutti noi, proprio tutti, siamo quelli che quando succedono cose come questa devono vedere, fare, dire. Anzi urlare. Una parola, una sola, che è: "Basta".

L'insegnante chiama in causa le famiglie, parla dei tentativi e dei messaggi della scuola. Possono avere forza ed efficacia la cooperazione, la partecipazione attiva?

La segreteria nazionale

DALLA SEGRETERIA

AGLI ISCRITTI MCE - AI GRUPPI TERRITORIALI, DI RICERCA, DI PROGETTO

La segreteria nazionale MCE ha impostato nel corso del biennio trascorso e prosegue nell'attuale biennio un programma di attività che comprendono una varietà di obiettivi, strategie, proposte che costituiscono il 'cuore' del proprio mandato assembleare, ma che hanno bisogno per procedere e svilupparsi della partecipazione di tutti.

In particolare riteniamo fondamentale sviluppare il dibattito e il confronto, nelle scuole, nei territori, nei singoli gruppi territoriali e di ricerca sulla linea MCE, da cui la segreteria trae ispirazione per il suo agire. Agire che necessita di conferme, integrazioni, messa in discussione, supporto convinto da parte di tutti gli iscritti, affinché il nostro lavoro dentro il movimento, ai diversi livelli, possa conservare il carattere cooperativo e generativo che caratterizza la nostra idea di scuola e di società.

Le attività programmate nell'ultimo biennio, come per consuetudine della casa MCE, sono state a più riprese comunicate e fatte oggetto di dibattito in sede di coordinamento e di assemblea nazionale. In questa fase politica, di profondo cambiamento per la Scuola e spaesamento nel Paese, è ancora più forte che nel passato il bisogno di affermare e veder crescere la responsabilità pedagogico-politica di tutti.

Per questo riteniamo valga la pena sollecitare al nostro interno una maggiore condivisione delle scelte e delle iniziative messe in campo, per non disperdere energie, idee, contributi e dare più forza al nostro Movimento.

La segreteria ha al riguardo elaborato un documento programmatico comprensivo del mandato ricevuto dall'assemblea, che trovate nel sito e in questa newsletter e che potrebbe costituire la trama su cui imbastire l'ordito delle attività nei territori.

Percorriamo assieme quanto ci sta a cuore e quanto è disposizione.

Rapporti con il mondo della scuola

- la 'valigetta' di proposte sulla legge 107
- documenti per le partecipazioni ai tavoli sulle deleghe previste dalla legge 107 (formazione, inclusione, sistema integrato zerosei)
- campagna 'voti a perdere' a cui aderire firmando sul sito mce e organizzando momenti di sensibilizzazione nelle diverse realtà; RI-LANCIO della CAMPAGNA con le altre associazioni
- esigenze e domande di corsi di formazione
- materiali sulla valutazione nel sito dalle giornate di studio 2013-2014

Rapporti con il mondo della ricerca e dell'Università

- ricerca azione sulla valutazione con Roma3-LPS: quanto siamo disposti a investire, che ricaduta possiamo favorire nella scuola? (seminario 5 marzo presso l'Università, giornata di studio sulle competenze ad aprile, un incontro skype mensile con i partecipanti, incontri de visu in alcune situazioni per coordinare l'attività a partire da settembre,...?)

Rapporti con la politica scolastica

- sistema integrato zerosei
- MIUR legge 107 e deleghe: stesura di documenti per le partecipazioni ai tavoli sulle deleghe previste dalla legge (presenza della segreteria ai tavoli formazione, inclusione, sistema integrato zerosei)
- Indicazioni nazionali
- Certificazioni delle competenze
- Comitati per la LIP (legge di iniziativa popolare) Analizzare il testo LIP e proporre aggiustamenti e integrazioni.

Queste in linea di massima ci sembrano le scadenze più rilevanti ed urgenti in questa prima parte dell'anno.

Confidiamo in una risposta e un'elaborazione da parte di singoli e gruppi e in suggerimenti alla segreteria su come procedere.

Invitiamo i singoli iscritti e i gruppi ad inviarci le loro elaborazioni in relazione a:

Quali azioni si ritengono possibili nella vostra realtà, in relazione a quali esigenze?(Un dibattito, una tavola rotonda, una diffusione di materiali alle scuole?...)

Quale partecipazione alle giornate di studio e alla ricerca programmate? Quale investimento del gruppo?

Quali possibili contatti e collaborazioni è possibile promuovere nei territori? (convenzioni e proposte di ricerca - Univ. Cagliari, Firenze...)

Quali rapporti con i comitati LIP, quali iniziative comuni?

Queste solo alcune delle piste percorribili.

La segreteria nazionale

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SEGRETERIA MCE BIENNIO 2016/2018

[Clicca qui per visualizzare l'allegato.](#)

VERBALE COMITATO DI SEGRETERIA - 09 GENNAIO 2016

[Clicca qui per visualizzare l'allegato.](#)

VITA ASSOCIATIVA

CALENDARIO MCE ANNO 2016

Per ora questi sono i dati in nostro possesso, voi ci aiuterete a integrare, correggere, arricchire, non sovrapporre scadenze

- 30 - 31 GENNAIO BOLOGNA EQUIPE CANTIERI
- 20 FEBBRAIO MESTRE REDAZIONE QUADERNI
- 26-28 FEBBRAIO MILANO CONVEGNO NIDI INFANZIA
- 5 MARZO ROMA SEMINARIO COMPETENZE CON UNIROMA 3
- 11 MARZO TREVISO CONVEGNO VALUTAZIONE FORUM ASSOCIAZIONI VENETO
- 13 MARZO ROMA COMMISSIONE EDITORIA
- 19- 20 MARZO GENOVA EQUIPE CANTIERI
- 2 APRILE ROMA SEGRETERIA NAZIONALE
- 2-3 APRILE ROMA REDAZIONE CE
- 8-9 APRILE BOLOGNA CONVEGNO CENTRO MANZI
- APRILE PISA STAGE PEDAGOGIA DEL CIELO
- 9 APRILE MESTRE REDAZIONE QUADERNI
- 15-16 APRILE TOUR PEDAGOGICO PADOVA + GIORNATA FORMAZIONE RETE CE- LIP
- 29 APRILE (da confermare) ROMA GIORNATA DI STUDIO MCE COMPETENZE E VALUTAZIONE
- 23-25 APRILE CENCI CONVEGNO NORA GIACOBINI
- MAGGIO ROMA (?) da fissare SEMINARIO INCLUSIONE
- 18 GIUGNO MESTRE REDAZIONE QUADERNI CE
- 5-8 LUGLIO GENOVA STAGE CANTIERI
- 10-12 LUGLIO ROMA REDAZIONE CE
- 17-28 LUGLIO DOGBO BENIN XXXI RIDEF
- 3 SETTEMBRE ROMA COORDINAMENTO NAZIONALE
- 24-25 SETTEMBRE ROMA REDAZIONE CE
- 8-10 FIRENZE/ROMA DICEMBRE ASSEMBLEA NAZIONALE

TOUR PEDAGOGICO POLITICO

Il MCE organizza una serie di incontri territoriali (in un vero e proprio Tour pedagogico-politico) che possono costituire un'occasione per la conoscenza e il confronto con quanti sui territori possono condividere la nostra proposta, coerentemente con la collaborazione che sia a livello nazionale che locale si sta portando avanti con varie associazioni e movimenti.

Un'altra scuola è possibile, ed è quella che vogliamo e per la quale operiamo in sintonia con la F.I.M.E.M., la federazione internazionale della pedagogia popolare; con la quale condividiamo l'analisi dei

danni profondi indotti dal neoliberalismo. Una scuola cooperativa, laica, democratica, pubblica, inclusiva, una scuola di cui registriamo un'evidente difficoltà nella attuale fase politica che attraversiamo.

Il MCE ritiene che *"sortirne da soli e' l'avarizia..., sortirne insieme e' la politica"* (Lorenzo Milani) e per questo ricerca il confronto con altre associazioni.

La prima occasione si è tenuta a Salerno ad ottobre nell'ambito di una serie di proposte formative interassociative; e, a seguire, la **3 giorni per la Scuola a Città della Scienza** di Napoli.

Si tratta quindi di una sorta di *Giro d'Italia* che, iniziato a Napoli, farà tappa in diverse realtà ove riaffermare i capisaldi della nostra impostazione confrontandosi con realtà scolastiche e non, con le quali continuare/ipotizzare collaborazioni significative per concludersi poi a maggio 2016 a Barbiana in occasione dell'annuale Marcia.

Tali incontri (ulteriori occasioni di rilancio del MCE) potranno essere seguiti in diretta su Internet sul sito www.mce-fimem.it. L'invito è rivolto a tutti i gruppi territoriali (e singoli iscritti) affinché prendano in considerazione la partecipazione a tale iniziativa, mettendosi poi in contatto con la segreteria nazionale e con il coordinatore dell'iniziativa, Lanfranco Genito di Napoli (bottegacd@libero.it) al quale possono rivolgersi i gruppi ed i singoli per chiarimenti, confronti, calendarizzazioni.

Per un esito positivo in termini di partecipazione il Tour si inserirà, in qualche iniziativa già in atto (durante o a latere di un laboratorio, presentazione di un libro o dibattito organizzato da un gruppo territoriale o, in accordo con altre associazioni o organizzazioni, durante un'iniziativa pubblica sulla scuola, una tavola rotonda).

La forma va pensata e accuratamente promossa e diffusa attraverso i canali che ogni gruppo potrà individuare, in raccordo con la segreteria e con il coordinatore.

Abbiamo a disposizione sul sito:

- il manifesto pedagogico
- la 'valigetta' di schede con indicazioni su come affrontare rischi e opportunità della legge 107
- documenti di analisi e proposta che la segreteria ha predisposto in occasione de 'la buona scuola' e delle audizioni a cui il MCE è stato convocato
- la sezione del sito su valutazione formativa e competenze (inclusa la proposta della campagna 'voti a perdere')
- la versione informatica del fascicolo con le attività dei gruppi MCE predisposta per l'assemblea

Sono disponibili brochure, cataloghi, scheda per abbonamento a CE, scheda per richiesta di ricevere la newsletter MCE.

La segreteria nazionale MCE

CANTIERI PER LA FORMAZIONE

«**Cantieri**», un gruppo nato in continuità con la **XXX Rided** Italia (Reggio Emilia 2014) è una proposta di formazione per educatori e insegnanti, studenti e ricercatori che vogliono avvicinarsi al mondo scolastico e socio-educativo seguendo e reinterpretando creativamente le pratiche della scuola attiva con l'obiettivo di costruire un'area di lavoro collettivo che va dalla progettazione alla realizzazione quotidiana del **"fare scuola"** e di avvicinare una nuova generazione di insegnanti. **ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE MCE** sono stati riconfermati quali coordinatori: Luca Randazzo, Rosy Fiorillo, Domenico Canciani.

Nell'Incontro dell'Equipe CANTIERI (Bologna 30-31 gennaio 2016) sono state delineate le coordinate del prossimo corso residenziale:

SOTTOSOPRA. Punti di vista diversi per ribaltare la scuola
GENOVA 5-8 luglio 2016 - Scuola Primaria GARAVENTA – don GALLO. Piazza delle Erbe

Il tema mette al centro del cammino formativo il tema delle disuguaglianze che ritroviamo nei banchi di scuola. La scuola è attraversata da un continuo accavallarsi, sovrapporsi, confrontarsi dei modelli culturali (linguistici, religiosi, sessuali, attitudinali, estetici, alimentari...) di cui i ragazzi sono portatori. Differenze di genere, diversità etnico-linguistiche-religiose, dislivelli culturali, disabilità, si riverberano, ricadono e amplificano le disuguaglianze. Ci chiediamo che cosa, come, la scuola possa agire per condurre i ragazzi in percorsi di crescita, personale e sociale, umana e culturale.

- **ACCOGLIENZA.** Il corso si apre con un laboratorio che attraversa gli spazi, sottosopra, della città. A cura del Gt. Mce di Genova coordina M. Martignone
- **LA CAMERA CHIARA.** Una mostra interattiva su una città e una scuola sotto-sopra, presenterà attività di insegnanti e classi alla ricerca di metodi che rompono le cornici delle routines scolastiche, ruoli e punti di vista, evidenziando anche quelli dei bambini.
- **PLENARIA D'APERTURA,** attraverso letture sceniche, si delinea il tema e il campo di ricerca educativa: si presentano punti di vista insoliti e diversi, alla ricerca di buone domande. I punti di vista sul tema sono connessi coi laboratori, secondo uno schema a cinque punte: *Socio storico antropologico, Psico-pedagogico didattico, Espresso estetico, Logico matematico, scientifico, Etico giuridico.* Saranno invitati Pino Boero e Alain Gousset.

I LABORATORI saranno cinque.

- La maestra di fila indiana. Asimmetrie e reciprocità a scuola. *Maurizia Di Stefano e Marilena Muratori.*

- Salire, cadere e volare. La democrazia della gravità. Dal guardare al misurare al progettare: l'arte di porre domande alla natura. *Oreste Brondo e Laura Barbieri*
- La scuola sottosopra (strumenti, tecniche organizzazione didattica) *Luca Randazzo e Marco Pollano*

In via di definizione:

- Storie del sottosuolo: L'immaginario della città. *Roberta Passoni e Pia Basile*
- Laboratorio affidato a Clara Ligas del gruppo di Cagliari e alle studentesse di Sc. Formazione
- **WORD CAFÈ.** Al termine di ogni giornata laboratoriale, per favorire la riflessione formativa, si apre la sessione **Word caffè**, un tavolo di confronto comunicativo a piccoli gruppi sui metodi comuni alle esperienze realizzate. Il confronto si articola su una bussola che presenta alcuni "fondamentali" della Pedagogia Freinet.

NORD. Strumenti, tecniche, prassi educative

SUD. Relazione educativa

EST. Partecipazione cittadinanza e democrazia.

OVEST. Ricerca conoscenze e saperi

- **What we can do?** La tavola rotonda finale si propone come una conversazione in forma circolare. È un forum aperto, con un intervistatore che pone domande per far emergere: ciò **che nella scuola vorremmo trovare; ciò che invece c'è; ciò che si può fare.**
- **RICERCA AZIONE didattica e tutors:** ciascun partecipante potrà scegliere un tema di studio e di ricerca connesso al tema, impegnandosi a sperimentare un percorso innovativo. Ogni azione sarà supportata da un tutor, che accompagnerà la progettazione e la pratica didattica attraverso l'uso di una piattaforma MCE dedicata. www.mce-fimem.it
- **SGUARDI OLTRE. Le serate** saranno dedicate a incontri che possono allargare il punto di vista su scuola e disuguaglianze. L'ultima serata sarà musicale.
- **LA PARTECIPAZIONE** alle plenarie e alle attività serali è libera. Per la frequenza dei laboratori è richiesta una quota associativa al MCE, comprendente partecipazione, abbonamento alla rivista trimestrale Cooperazione educativa- Edizioni Erickson. E altre agevolazioni. Non ancora soci, € 90 - soci MCE 2016 € 60.
- Si rilascia ricevuta valida ai fini del Bonus insegnanti
- **RICONOSCIMENTI. Si rilascia attestato per 30 ore.** Il Movimento di Cooperazione educativa è associazione professionale riconosciuta dal MIUR quale soggetto qualificato per la formazione del personale ai sensi del DM 177/2000 e D.M. 5.7.2005 prot.1224. Per gli studenti il corso può essere riconosciuto quale attività formativa dalle Università + un libro omaggio
- **LE ISCRIZIONI:** compilare scheda, completa di codice fiscale e un'indicazione del laboratorio (prima e seconda scelta) e inviare alla sede operativa dei Cantieri. **MCE, via G. Ciardi, 41- 30174 Mestre Venezia.** mce-ve@virgilio.it - 041.952362
- Le iscrizioni vengono accettate in ordine di arrivo fino ad esaurimento posti e comunque non oltre il 20 giugno 2016.
- **ALLOGGIO.** Si consiglia di prenotare l'alloggio per tempo. Sarà presto reso disponibile del Gt. MCE di Genova **un elenco di strutture convenzionate.**

Il prossimo incontro Equipe MCE Cantieri si svolgerà il 19-20 marzo a Genova

DAL GRUPPO DI BOLOGNA

Ecco due interessanti occasioni per la formazione personale ed educativa:

- la presentazione di un libro illustrato con gli acquerelli dell'autrice, (una giovane artista leggera e luminosa) preceduto da un laboratorio gratuito per bambini ([clicca qui per visualizzare la locandina](#));
- un corso di balli e canti della tradizione folcloristica internazionale, socializzanti, per tutte le età: fondamentali per chi lavora nella relazione educativa. Il corso riunisce insieme l'esperienza di una cantante, direttrice di gruppi vocali ed una maestra di danze popolari che offrono un metodo didattico arricchente ed inclusivo basato sulla cooperazione educativa ([clicca qui per visualizzare la locandina](#)).

Essendo un'agenzia educativa riconosciuta dal MIUR possiamo rilasciare ricevute "ufficiali".

Vi ricordo inoltre che abbiamo aperto anche una [pagina Facebook MCE Movimento di Cooperazione Educativa Bologna](#) e d'ora in poi le nostre iniziative le potete trovare anche lì.

Cordiali saluti.

Biancamaria Cattabriga, referente del Gruppo Territoriale MCE di Bologna

DAL GRUPPO DI PADOVA



TRE STRADE CHE SI INCROCIANO E HANNO PROVOCATO IL DESIDERIO DI ...

Ragionar di scuola, fra ricchezza e povertà

Ne nasce una proposta di incontri periodici tra insegnanti, rivolta a chi è a scuola da tanti o da pochi anni e, oltre al tempo che ci passa, desidera:

- Pensarsi rispetto alle povertà
- Aprirsi alle realtà del mondo
- Interessarsi ai diritti di tutti i bambini
- Sentirsi vitali nella gestione delle situazioni concrete in classe
- Essere curiosi nella lettura delle situazioni che stanno vivendo

GLI INCONTRI AVRANNO CADENZA MENSILE
presso la SEDE UNICEF DI VICOLO PONTE MOLINO, 5 PADOVA
DALLE 17 ALLE 19 dei VENERDÌ
26 Febbraio, 18 Marzo, 15 Aprile, 20 Maggio, 24 Giugno 2016

Il percorso si svilupperà utilizzando la metodologia della ricerca/azione attraverso l'autobiografia, il gioco di ruolo, il lavoro di gruppo e la meta cognizione.

ARTICOLAZIONE DEGLI INCONTRI

1°	L'esperienza della tutela dei diritti nelle pratiche dell'Unicef, dell'MCE, di Bashù
2° e 3°	Non passa giorno che io non incontri un povero..... condivisione di esperienze in chiave prospettica
4°	Non ho bisogno di niente, eppure ... povera me!!! (la supponenza dell'Istituzione) ... condivisione di esperienze in chiave prospettica
5°	La ricchezza è sapere di non aver niente da perdere. Nuove possibilità di scelta

LA PARTECIPAZIONE è GRATUITA
SI CHIEDE L'ISCRIZIONE PRESSO IL COMITATO UNICEF:
comitato.padova@unicef.it
(di seguito il modulo di iscrizione da compilare e inviare all'indirizzo mail di UNICEF di Padova)

LETTERA A RINALDO RIZZI

Figlia della ex maestra MCE, NATALIA DI SALLE, lettera a seguito invio del suo articolo su C.E. numero 3 (gennaio 1954) dal titolo "In quinta con la tipografia".

Mia madre ha seguito le attività del MCE nei primi anni della sua carriera di insegnante elementare (anni '50), in un piccolo comune abruzzese (Bussi sul Tirino). Il contatto era nato dalla frequentazione con il prof. Laporta (allora professore di filosofia in un liceo di Pescara) che l'aveva preparata per il concorso magistrale e seguita negli anni successivi, coinvolgendola nell'attività del MCE (allora forse ancora CTS). Poi, a fine anni '60, deve aver perso un po' i contatti, forse perché a quell'epoca il prof. Laporta era stato chiamato in università a Firenze e comunque perché lei si era sposata, ero nata io, mia nonna si era gravemente ammalata. La sua residenza in un piccolo comune dell'entroterra abruzzese aveva poi reso tutto più difficile.

Mamma però ha ricordato sempre con entusiasmo le esperienze di quegli anni e penso abbia continuato ad

applicarne lo spirito e la filosofia nella sua successiva attività di insegnante.

Per parte mia, ho sempre avuto l'impressione che quella esperienza abbia avuto un fortissimo impatto formativo sulla sua personalità in generale, sui suoi valori e sulle sue idee, che ha conservato fino all'ultimo, facendone una persona molto vivace, libera, originale, assai poco conformista, e soprattutto con una concezione fortemente sociale e democratica di ogni impegno umano.

Per questo, dopo la sua morte, forse per sentirla ancora vicina, sto ricostruendo quel periodo della sua vita. Di materiali che potrebbero esserLe utili, ho trovato solo alcune copie dei giornalini che stampavano, i suoi temi nel corso di preparazione al concorso seguita dal prof. Laporta e gli appunti che aveva preso in alcuni convegni cui aveva partecipato (Rimini, San Marino, Penne, Vallombrosa). Mi riprometto però di cercare meglio tra le vecchie carte che, nella casa dove viveva con mio padre, spuntano fuori dai luoghi più disparati e, se trovo qualcosa di interessante, gliela segnalerò di sicuro.

Devo dire che la storia del MCE è davvero molto interessante. Mi ha colpito lo spirito pionieristico e la modernità del movimento, la sua attenzione all'internazionalizzazione, al valore della cooperazione. Tutte prospettive che forse oggi sono in qualche modo acquisite, ma all'epoca, considerato anche il carattere provinciale e conformista della realtà scolastica, dovevano apparire del tutto rivoluzionarie. Mi ha colpito anche molto il livello culturale eccellente dei suoi partecipanti e il coinvolgimento di esponenti del mondo della cultura e della società civile di assoluto valore.

Mi tenga aggiornata delle Vostre iniziative. Se mi è possibile, qualche volta magari riuscirò a partecipare.

Io sono un professore universitario di materie giuridiche (insegno diritto commerciale all'Università dell'Insubria di Como). E' un mondo diverso, ma io ritengo, e lo ricordo molto spesso ai miei colleghi, che noi siamo sì degli studiosi e ricercatori, spesso anche operatori del mondo delle professioni, ma siamo prima di tutto e sempre degli insegnanti e ogni esperienza capace di darci spunti per migliorare questa nostra missione è benvenuta e preziosa.

Un caro saluto.

Serenella Rossi

serenella.rossi@nctm.it

RICERCA

RICERCA AZIONE VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Incontro presso **FACOLTA' DI PEDAGOGIA - LPS- UNITRE ROMA**

11 gennaio 2016

L'esperienza condotta lo scorso anno scolastico nell'ambito del Movimento di cooperazione educativa con l'apporto e la consulenza del prof. Bruno Losito, ha visto un incontro di presentazione e avvio a novembre, momenti di confronto via Skype e una giornata di studio organizzata il 18 marzo dal MCE con la partecipazione del prof. Losito e della dirigente tecnica del MIUR dr.ssa Franca Da Re.

La ricerca-azione, pur ricca di stimoli, non ha condotto a un'uniformità e a una trasferibilità di strategie e di strumenti di valutazione, intesa come lettura dell'esperienza e come valorizzazione dei soggetti.

Ciò probabilmente in quanto la scelta da parte dei gruppi di insegnanti coinvolti (Roma, Genova, Venezia), di ambiti di ricerca valutativa diversi, pur consentendo al loro interno di sperimentare un'osservazione partecipante e forme di documentazione delle esperienze, non ha prodotto il risultato atteso: la messa a punto di strategie trasferibili di valutazione e di implementazione delle competenze e l'adozione di criteri unanimi di rilevazione.

Altro nodo critico del percorso è stato rappresentato dal fatto che i frame work utilizzati nelle indagini valutative nazionali e internazionali (OCSE, Unione europea, EAS, IEA, Prove PISA, Pears, Invalsi...) fanno riferimento a competenze diverse (es. in OCSE, le competenze chiave sono centrate su linguaggio, azione autonoma, interazione; nella scelta di Lisbona/UE si individuano 8 competenze chiave, in altre classificazioni vengono incluse anche le competenze 'interculturali'...). Ciò, accanto ad una ridotta permeabilità delle problematiche docimologiche nella professione docente, produce disorientamento concettuale, non favorisce il coinvolgimento degli insegnanti e un produttivo approccio all'individuazione **delle relazioni/rapporti tra competenze e discipline nella costruzione del curriculum**

Pertanto, si condivide la necessità di impostare il nuovo percorso di ricerca – azione:

- uniformando l'ambito/contenuto investigativo: le competenze linguistiche e comunicative;
- conducendo prioritariamente un lavoro di analisi/confronto dei frame work per le competenze linguistiche delle diverse strumentazioni;
- classificando i comportamenti attesi nelle diverse prestazioni degli alunni sui tre livelli di competenza: cognitiva, motivazionale, meta-cognitiva;
- individuando le connessioni fra competenze e disciplina/e (per una stessa competenza afferiscono più discipline, più competenze arricchiscono e offrono spessore all'ambito disciplinare).

Il risultato atteso dall'analisi delle diverse proposte sulle competenze attraverso l'osservazione-descrizione-valutazione dell'apprendimento situato è:

1. la costituzione di una griglia di riferimento a maglie larghe, che possa essere condivisa e utilizzata in situazione.

2. la messa a fuoco della competenza linguistica: nei suoi contenuti - nella struttura - nella sua dimensione evolutiva (tendo conto che lo sviluppo della lingua consiste nella crescente capacità dei soggetti di usare il sistema linguistico per trasmettere e cogliere i significati).

Approccio comune dei soggetti coinvolti nel percorso di ricerca-azione è la considerazione della lingua come sistema che consente di trasmettere le idee e il pensiero, che influisce sul modo di pensare e sul tipo di interpretazione delle proprie ed altrui esperienze: di stare al mondo. Il ritenere che le competenze non vanno intese e costruite, ripercorrendo l'errore compiuto al tempo delle 4 abilità linguistiche, come separate e ininfluenti le une sulle altre, ma come un sistema dinamico in costante interazione costantemente connesso alla competenze euristica.

Sono previsti nel corso della ricerca:

- un seminario sabato 5 marzo all'Istituto di pedagogia dalle ore 10:00 alle ore 17:00
- una giornata di studio organizzata da MCE ad aprile 2016

EDUCAZIONE LINGUISTICA

[Clicca qui per visualizzare l'allegato](#)

COMUNICAZIONE E EDITORIA

CONVOCAZIONE COMMISSIONE EDITORIA

ALLE REDAZIONI DI COOPERAZIONE EDUCATIVA, del SITO, dei QUADERNI I COOPERAZIONE EDUCATIVA, del PROFILO FACEBOOK, di TWITTER

- Come sapete, nel biennio trascorso si sono susseguite diverse azioni a cura della segreteria su mandato assembleare per un raccordo, una coerenza, una promozionalità delle comunicazioni del Movimento e della sua presenza e per un miglioramento delle condizioni operative e produttive con le case editrici e, insieme, dei nostri strumenti di contatto.
- Si sono organizzati due coordinamenti editoriali (settembre 2014, settembre 2015), commissioni apposite hanno lavorato nel corso di due assemblee nazionali (dicembre 2014, dicembre 2015), si sono avuti due incontri da parte della segreteria nazionale rappresentata da Giancarlo Cavinato e da esponenti della redazione della rivista (l'allora direttrice Lucilla Musatti ad agosto 2014 e la condirettrice Cristina Contri e Giuliana Manfredi per la piattaforma on line a luglio 2015) con la casa editrice Erickson, due incontri della segreteria nazionale rappresentata da Giancarlo Cavinato e da esponenti della redazione dei quaderni di CE (Giuliana Manfredi per la cura dell'editing ad aprile 2015, Nerina Vretenar e Giuliana Manfredi ad ottobre 2015).
- È emersa alla recente assemblea, ma già nel coordinamento di settembre se ne è discusso, la necessità di istituire una commissione editoriale composta da esponenti della segreteria e da un rappresentante per ciascuna redazione o strumento di comunicazione.
- Il primo incontro è convocato presso la sede nazionale a Roma domenica 13 marzo (ore 10-16)

ODG

- Insediamento della commissione
- Coerenza e raccordo degli strumenti editoriali e di comunicazione MCE
- Rapporti con le case editrici, presenza a iniziative con bancarella MCE
- Forme di promozione e diffusione; presenza sui media
- Adeguamento ai linguaggi multimediali e alle nuove tecnologie: piattaforma Erickson, e-book
- Varie

Si invita ciascuna redazione a comunicare alla segreteria nazionale il/i componenti del proprio gruppo individuati quali rappresentanti di redazione presso la commissione.

La segreteria nazionale
Roma, 22 gennaio 2016

MIUR E LEGGE 107

CRITERI PER IL COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI E PER IL RAV

Offriamo di seguito un possibile repertorio di variabili e di azioni di cui tener conto nella definizione di criteri, selezionando quelli più rispondenti all'identità che si intende conferire al proprio istituto e degli obiettivi di gruppi di docenti in raccordo fra di loro, non agenti separatamente ma in relazione a una lettura dei bisogni formativi. Dalla selezione e combinazione (anche inserendo altri criteri) può nascere un tessuto a maglie larghe (un arazzo) in cui ognuno possa riconoscersi almeno in parte e sentirsi parte. Tale impianto esclude una logica premiale individuale puntando ad un accrescimento di forme di collaborazione competenti, ad un tutoraggio reciproco, ad un'analisi condivisa.

La qualità è dipendente dall'attivazione di processi di valorizzazione dei soggetti quindi un criterio fondamentale sarà il fatto che nessuno in un'istituzione educativa si rappresenti come variabile indipendente ma si percepisca e agisca all'interno di un tessuto connettivo.

1. Lavorare in équipe sul piano delle scelte organizzativo/gestionali

- Esser parte attiva di gruppi di progetto e di dipartimenti di ricerca (non una valutazione individuale di merito ma la capacità di inserirsi in équipes e gruppi operativi: comunità professionali, di pratiche, di ricerca)
- Contribuire alla riflessione sulle pratiche
- Definire in accordo con colleghi parametri di qualità dell'istituto e verificarne la funzionalità
- Convergere su obiettivi di miglioramento continuo quotidiano (una scuola migliora quando tutti collaborano)
- Prestare il proprio servizio con flessibilità gestionale e organizzativa

2. Condividere nei teams e nei dipartimenti di ricerca-azione scelte curriculari, approcci metodologici e socio-relazionali

- Concordare procedure condivise (rapporti con gli alunni, equità ed equilibrio nelle richieste relative ai carichi cognitivi, modi della comunicazione, atteggiamenti, rapporti con le famiglie, organizzazione e condivisione degli spazi e dei tempi); stesura di protocolli di accordo nell'agenda della programmazione di classe
- Condividere una gestione collegiale del gruppo classe con equipartizione delle aree, degli orari, dei carichi e delle funzioni
- Operare nella direzione della massima integrazione possibile dei diversi interventi nella classe
- Attuare una didattica attiva ed operativa alternando momenti diversi-individuali, di gruppo, collettivi; una didattica e una comunicazione multimodali che si relazionino ai diversi stili di apprendimento e strategie personali
- Costruire relazioni di senso dell'apprendere a fronte di demotivazione e insuccesso
- Adottare con gli alunni strategie di sospensione dell'azione immediata e di elaborazione di pensieri
- Organizzare spazi non unicamente legati all'aula, spazi di socialità, discussione, laboratori
- Operare nella direzione dell'autonomia e dell'autogestione di parti dei percorsi da parte degli alunni
- Agire per l'integrazione e l'inclusione non isolando i soggetti
- Strutturare forme di accoglienza per i diversi
- Operare nella direzione della massima integrazione possibile dei diversi interventi nella classe
- Farsi carico di problemi di disagio, conflittualità, sottorendimento, deprivazione in appoggio a difficoltà di colleghi
- Assumersi le responsabilità delle proprie scelte educative
- Accettare il confronto, la critica, la riflessione comune sulle pratiche attuate
- Contribuire al mantenimento di un clima di benessere fra tutti i soggetti minori e adulti

3. Raccordare strumenti e percorsi di sistematizzazione-generalizzazione di pratiche didattiche e valutative

- Operare nella direzione della continuità e verticalità delle proposte didattiche, organizzative, curriculari per realizzare trasversalità e connessione fra campi disciplinari
- Predisporre materiali didattici e unità di apprendimento per la classe e per la scuola
- Valutare con modalità valorizzanti attraverso strumenti di osservazione, rilevazione, documentazione dei percorsi attraverso una lettura intersoggettiva dei processi e degli esiti e delle modalità in cui ognuno interroga, si interroga, problematizza, sviluppa propri pensieri e costruisce modelli interpretativi

4. Operare in rete, sia interscolastica che territoriale, con competenza del tessuto interistituzionale e delle sinergie con altre professionalità

- Collaborare alla messa in funzione di reti di collaborazione territoriale tra istituzioni educative, socio-sanitarie, associazioni, famiglie (fare 'capitale sociale') co-costruendo il PTOF utilizzando le risorse presenti nel territorio

5. Curare la documentazione e la disseminazione delle esperienze e della progettualità, per favorire

il "passaggio" ai docenti che entrano a far parte dell'istituzione scolastica (sia per effetto della mobilità sia per effetto delle nuove assunzioni)

- Contribuire alla diffusione e trasferibilità delle proposte
- Documentare le attività
- Operare attraverso contatti e diffusione di materiali nella direzione di un avvicinamento delle distanze fra scuola e proposte della ricerca pedagogica, metodologica, scientifica

Segreteria Nazionale MCE

CHE ERRORE PER LA SCUOLA METTERE I VOTI ONLINE

da *la Repubblica*

Sembra una formula magica di minaccia, invece è un progetto di innovazione che coinvolge tutta la scuola italiana. Prevede iscrizioni e certificati online, pagelle elettroniche, registri di classe e personali in formato elettronico. Si chiama "Piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione, università e ricerca e dei rapporti con le comunità dei docenti, del personale, studenti e famiglie". Da questo anno scolastico tutto ciò è obbligatorio, però nel modo in cui sono obbligatorie le innovazioni in Italia, ovvero "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Il che vuol dire che abbiamo tutto il tempo di farci sopra una riflessione.

Si può parlar male del registro elettronico? O almeno guardar dentro a qualche suo effetto collaterale?

La domanda non è se funziona o non funziona. Alla fine certo che sì. Dopo aver trovato le risorse per acquistare o affittare i notebook per tutte le aule di tutte le scuole del regno e per pagare i contratti alle aziende incaricate di risolvere i pluriquotidiani problemi tecnici e di garantire assistenza continua, dopo aver formato tutti gli insegnanti, governato

le rivolte per lo stress iniziale da voti scomparsi e da password smarrita, blindato il sistema contro allievi-piccoli-hackerinformatici, alla fine funziona. Poi è un attimo trovare il quadro complessivo dei voti, la media della classe, della scuola, per materia, per provenienza geografica, per sesso, le assenze, le note, i ritardi, ancora per materia e per sesso. Per appartenenza religiosa e situazione sanitaria in teoria no, perché son dati sensibili. Ma il resto sì.

Fin qui siamo (tutti) contenti. Si chiama efficienza ed è proprio da conoscere quello che vorrebbe compilare le pagelle a mano come pochi anni fa ancora capitava. Scrivere i voti uno a uno, e anche le assenze, decine di volte in decine di documenti. No no. Mai più.

I voti e le assenze. Il registro elettronico permette di vedere online i voti e le assenze. I genitori dei ragazzi accedono con password e fanno in diretta, in tempo reale, se il figlio è a scuola o no, quale voto ha preso, in quale materia, la media, le note disciplinari, gli esiti intermedi e finali. Tutto tutto. Quel che altrimenti o comunque avrebbero saputo andando a colloquio con i docenti. Lo fanno da casa. Dall'ufficio. Da smartphone.

Dove il registro elettronico c'è da un po', capita che i genitori non si facciano più vedere ai colloqui con i docenti o alle riunioni della Consulta, basta il voto letto sul video, la media la fanno fare da sé. Come se la valutazione fosse cosa di numeri: niente storia di una conquista da raccontare e condividere, niente alleanza educativa da concordare. La scuola in numeri: quattro-cinque-sei. Oppure i genitori a scuola ci vanno, ma vanno a fine quadrimestre e a fine anno, a contestare il voto in pagella, perché non rispetta la media dei voti monitorata per mesi online.

Come se il processo di apprendimento e crescita potesse diventare un numero appunto.

Con bel margine di paradosso, in anni in cui la crisi di partecipazione investe la scuola come tutta la realtà sociale e in cui nascono progetti per riportare i genitori a sentire la scuola realtà propria, a sentire che il "noi" della scuola comprende tutti, noi e loro. Questa iperconnessione sembra ratificare che quel che resta sono i rapporti immateriali. Una spiritualizzazione tecnologica. Fede in una tecnologia che sostituisce la relazione con la connessione. Sicuri che questo sia bene?

E' possibile che senza ben pensarci si stia avvalorando un vuoto tremendo. Vuoto di parole dette, di fiducia conquistata. Di fiducia. Non solo fra scuola e famiglie, ma forse e di più fra genitori e figli. Anche se il figlio non parla di scuola, con il registro elettronico il genitore comunque "sa" quel che conta. Il voto. L'assenza. Il marinare la lezione. Subito. L'istante che ci domina. Non c'è per il ragazzo quel tempo sospeso tra ciò che capita e il momento in cui se ne deve o può parlare. Il tempo di pensare, il dispiacere per il voto preso, il proposito di rimediare, il dire sì, è un brutto voto, ma con la promessa già pronta: sto studiando, domani mi faccio interrogare. O sperare che l'impulso di una mattina in fuga da scuola non sia scoperto. Capire da sé che non va bene. Poter ricominciare da un voto non scoperto e riparato, da un biglietto di cui ci si dispiace da soli. Come non c'è per i genitori il tempo per dedicare attenzione a quel che capita, interpretare i segnali, le parole non dette, aspettare quelle che possono arrivare se si lascia il tempo, appunto, e decidere che va bene, stavolta passa, perché il figlio ha capito, e poi vediamo.

Sapere tutto subito placa l'ansia ma non sostituisce la fiducia. Codifica un terreno di ambigua trasparenza. In cui abita anche lo studente che infrange le regole. Uno studente che manometteva o bruciava il registro di classe cartaceo era limpidamente un mascalzone. Uno che viola il registro elettronico è in una confusa posizione di genialità male utilizzata.

La notizia recente è che uno di questi studenti nello stesso giorno ha ricevuto, per il suo gesto di hackeraggio scolastico, dalla scuola una sanzione e da un'azienda informatica un'offerta di lavoro.

In una scuola che ha soprattutto bisogno di alleanze concretissime di idee, persone e risorse, il registro elettronico può diventare un abbaglio che ci permette ancora una volta di non vedere quel che capita. Una fondamentale vita di relazioni che si perde. Chi lavora a scuola conosce l'importanza di guardare dritto

dritto lo studente, a me gli occhi, nel momento in cui si scopre la firma falsa sull'assenza. Il decidere se dirlo o non dirlo al genitore o al ragazzo stesso, se far capire che si è capito, con lo sguardo che parla al posto delle parole, e basta quello, per sempre.

Più avanza il possibile della tecnologia, più bisogna custodire la materialità delle relazioni. La relazione educativa è incontro. Incontrarsi è un argine all'idea che tutto possa esaurirsi nella virtualità di un rapporto online. Forse è di moda lasciarsi con un sms, a volte anche senza nemmeno quello. Di certo sarebbe indecente bocciare un ragazzo attraverso una comunicazione via web.

La smaterializzazione (orrenda parola, vorrà dire qualcosa il fatto che sia così brutta la parola? Le parole contano, eccome) della scuola può andar bene per l'efficiamento (e qui il lessico vira verso l'horror, ma sta scritto proprio così) delle carte e procedure, certo non per i rapporti, che hanno bisogno del corpo. Gli occhi che scappano, le mani che da adolescenti non si sa dove mettere, la voce che dice la verità, le parole che spiegano, tante parole che spiegano come la fiducia è qualcosa che si costruisce fra persone che si incontrano e parlano, non su un computer.

CIRCOLARE FORMAZIONE

[Clicca qui per visualizzare l'allegato](#)

DISEGNO DI LEGGE 1583 - LIP

[Clicca qui per visualizzare l'allegato](#)

LA SCUOLA, LE API E LE FORMICHE

Come salvare l'educazione dalle ossessioni normative è il sottotitolo del libro di Walter Tocci (ed. Donzelli, Roma, 2015.)

L'asserzione del testo è che la 'buona scuola' è una riforma mancata. Citando Rossini: "Ciò che è bello non è nuovo e ciò che è nuovo non è bello".

Tocci analizza i cinque punti presentati da Renzi a maggio:

- L'autonomia (il governo avrebbe dovuto stilare le *Linee guida* per le reti di scuole e l'organico dell'autonomia; ha invece ripreso quanto previsto dal Regolamento dell'autonomia (poche righe) in decine di pagine autopromozionali)
- Le assunzioni: 'si è scambiata l'offerta con la domanda, assumendo gli insegnanti per assorbire le graduatorie invece che assumerli in base ai fabbisogni delle scuole...i profili professionali dei neoassunti non sempre corrispondono alle esigenze della didattica'
- L'alternanza scuola-lavoro: da occasione per ripensare al rapporto fra saperi e saper fare si traduce ancora una volta in apprendistato e in stimolo all'incremento dell'occupazione
- La cultura umanistica: presentata come rafforzamento di discipline quali arte e musica, materie giuridiche ed economico-finanziarie ma paradossalmente, in epoca di globalizzazione, non la geografia, senza una visione didattica che attraverso i saperi e costruisca rappresentazione della complessità del mondo
- Più soldi agli insegnanti: ma più potere al dirigente scolastico con possibilità di deroga alle graduatorie e rischi di ulteriori disparità in particolare al Sud

Il libro si diffonde nell'analisi dell'ideologia delle 'leggi di mercato' sottesa alla legge 107, leggi che sono responsabili delle crisi attuali e che si vorrebbero strutturalmente base di un mondo complesso come quello scolastico. *'i modelli econometrici hanno bisogno di ricondurre ogni attività a una transazione contrattuale'*.

L'economicismo 'ha stravolto anche la valutazione: da strumento educativo che riconosce le differenze è diventata una procedura di omologazione del sapere che attenua le diversità' rapportando tutto a standard corrispondente ai criteri di misurazione

Rimane il grave problema che la scuola italiana non riesce a svolgere pienamente il compito di rimuovere le disuguaglianze.

Fra le proposte, 'registrare gli orologi dell'educazione con quelli dell'esistenza: il primo giorno di scuola con la nascita e l'ultimo con la fine della vita': il sistema integrato zero-sei, una buona legge sul diritto allo studio, l'educazione degli adulti. E una riforma dei cicli.

[Clicca qui per visualizzare l'allegato](#)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

ABBIAMO LASCIATO UN SEGNO A CHI VUOLE CONTINUARE...”*

Storie di un passato da riscoprire per rispondere alle sfide del presente
Bologna, 8 e 9 aprile 2016

Introduzione

Ci sono domande attuali e allo stesso tempo antiche: come “entrare” nella mente dei bambini, a volte lentamente, a volte col gioco, a volte anche con la noia. Ma sempre cercando di coinvolgere insieme il vivere comune, l’inclusione, il gusto di capire e di imparare. La non-frammentazione, la crescita complessiva, l’attenzione ai processi erano centrali per questi grandi maestri da cui oggi possiamo ispirarci per costruire una didattica originale, mirata, personale e di successo. Il convegno vuole mettere a disposizione degli insegnanti la forza delle metodologie dei grandi maestri, la loro visione di scuola, società, educazione.

Il convegno pone alcune domande:

- Cosa può imparare un insegnante, oggi, da questi esempi? Che cosa c’è da conoscere degli esempi didattici di questi “grandi” Maestri?
- Che cosa significava insegnare per questi Maestri?
- Libertà, partecipazione, sostenibilità e legalità: i grandi temi del vivere comune come venivano reinterpretati e proposti da questi maestri?
- La gestione della classe e dei conflitti, la promozione del benessere, l’inclusione, il rapporto classe-mondo: le domande che ogni giorno pongono sfide a chi in prima linea fa scuola, che risposte trovavano nelle pratiche educative dei grandi maestri?
- Quale ruolo per gli Archivi dei maestri?

Struttura e obiettivi

Il convegno viene modulato con una parte in plenaria, in diretta streaming, e con una parte di approfondimento più laboratoriale e seminariale con l’obiettivo di “entrare nelle classi” dei grandi maestri. Ogni archivio collabora all’ideazione del convegno e prepara un intervento affinché i docenti possano uscire dalla formazione con uno slancio rinnovato e con la sensazione di avere un punto di riferimento certo.

Il convegno si pone l’obiettivo di raggiungere almeno 200 tra insegnanti, educatori e stakeholders per riflettere sull’attualità del lavoro dei grandi maestri e sugli strumenti che oggi possono essere messi a disposizione per qualificare la professione in modo costante.

Il convegno organizzato su due giorni, a Bologna, nel mese di aprile 2016, ha l’obiettivo di presentare il progetto di messa in rete degli archivi dei grandi maestri promosso dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna a livello nazionale.

PROPOSTA DI PROGRAMMA

Venerdì 8 aprile

ore 9.30

Accoglienza partecipanti e, in contemporanea, l’azione “I totem degli insegnanti”: 3 totem che mettono a fuoco i vincoli, le potenzialità e i modelli didattici di riferimento che i docenti riempiono con i post-it e con i loro pensieri.

ore 10.00

Corrispondenze, performance a cura della Casa delle arti e del gioco - Mario Lodi

Nell’autunno del 1963, infatti, vi è un breve, ma denso e significativo scambio epistolare fra Mario Lodi e Don Lorenzo Milani. I due Maestri si erano incontrati durante l’estate precedente, in un confronto sui temi della pedagogia e della didattica a cui è seguito l’accordo per intrattenere una corrispondenza epistolare fra gli alunni del Vho e i ragazzi di Barbiana.

Corrispondenze ripercorre – a voci alternate – alcuni passi salienti di queste lettere, cercando di restituire vividezza al dialogo e allo scambio di vedute che si era instaurato fra le due piccole comunità. Le due lettere sono esempi fra i più alti della tecnica dell’arte umile della scrittura collettiva, ispirate al metodo Freinet.

ore 10.30

Che cosa significava insegnare per questi maestri?

Franco Cambi, Direttore del Dipartimento di Scienze dell’educazione e dei Processi Culturali e Formativi dell’Ateneo di Firenze

ore 11

Cosa può imparare un maestro, oggi, da questi esempi? Che cosa c'è da conoscere degli esempi didattici dei maestri "antichi"?

Juri Meda, Università di Macerata, Ricercatore in Storia della pedagogia

ore 11.30

Nella classe di Alberto Manzi, Mario Lodi e Don Lorenzo Milani: cosa caratterizzava il loro insegnamento e cosa far diventare esperienza e sapienza per i maestri oggi?

Rispondono: Maria Arcà, ricercatrice del CNR e collaboratrice di Alberto Manzi; Francesco Tonucci, Istituto di Psicologia del CNR; Marco Bontempi, curatore del Centro Studi Don Milani, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Firenze; Patrizia Cinti, fondatrice di Open Hub, laboratorio di Innovazione sociale, Università La Sapienza.

Moderata: Roberto Farné, Università di Bologna

Dalle 13 alle 14 pausa pranzo

ore 14.15

Libertà, partecipazione, sostenibilità e legalità: i grandi temi del vivere comune come venivano reinterpretati e proposti da questi maestri?

Rispondono Franca Zuccoli, docente universitaria presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Presidente della Scuola Rinnovata Pizzigoni; Tizianarita Morgante, Centro Sviluppo Creativo Danilo Dolci; Maria Chiara Michelini, Università di Urbino e ricercatrice della didattica di Gianfranco Zavalloni.

ore 15.15

Capire e amare il mondo: le discipline come linguaggi per pensare e creare. Il diritto di saper pensare, saper imparare, saper essere. Come?

Rispondono Paola Trabalzini e Benedetto Scoppola, Professori presso la LUMSA e collaboratori dell'Opera Nazionale Montessori; Paolo Mazzoli, direttore INVALSI e collaboratore di Alberto Manzi; Lorenzo Bocca, architetto e insegnante, studioso di Giorgio Scarpa; Elena Malaguti, docente Università di Bologna.

ore 16.30 - 18.15

Nelle aule dei maestri

Atelier e workshop per accomodarsi nella didattica dei grandi maestri, per scoprire che quello che si fa e in cui si crede ha salde radici nella storia della pedagogia italiana, per rispolverare l'entusiasmo e tornare in classe pronti per una vera buona scuola per bambini e insegnanti. Max 15-20 insegnanti a workshop/atelier.

1. Il metodo Montessori: a cura dell'Opera Nazionale Montessori, con Paola Trabalzini e Benedetto Scoppola.
2. Mani in gioco, ma con lentezza: sperimentare la Pedagogia della lumaca di Gianfranco Zavalloni con Roberto Papetti
3. Il tempo della natura, tra tradizione e modernità: Franca Zuccoli e le maestre della Scuola Pizzigoni
4. A cercare il disegno: era uno dei compiti a casa della maestra Maria Maltoni, scuola di San Gersolè. Con Barbara Salotti, studiosa dell'esperienza didattica e pedagogica di Maria Maltoni.
5. Educazione e cittadinanza in Danilo Dolci: con Federica Zanetti, Università di Bologna, in collaborazione con Alberto Castiglione
6. Educare a pensare: con Maria Arcà, Centro Alberto Manzi
7. Studiare le regole per rompere le regole: con Lorenzo Bocca e Aldo Tanchis, sul lavoro di Giorgio Scarpa e Bruno Munari
8. Cantieri per la scuola: storie di maestri e maestre, a cura del Movimento di Cooperazione Educativa e del Centro Bruno Ciari
9. Arte per nulla: da Federico Moroni a Bruno Munari, atelier a cura del Centro Zaffiria
10. Contro la superficialità: laboratorio a cura di Anna Bossi, Maestre allo sbaraglio

Sabato 9 aprile

ore 9.30

Sui maestri post-rodariani, sui maestri del Movimento di Cooperazione educativa, sui maestri bravi ieri e bravi oggi: da dove partire per studiarli e praticarli?

Rispondono Pino Boero, professore di Letteratura per l'infanzia e Pedagogia della lettura presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova; Franco Lorenzoni, maestro e autore de "I bambini pensano grande", Casa Cenci e MCE; Cesare Moreno, Presidente dell'associazione Maestri di strada, Napoli;

ore 10.30 - 12.30

Nelle aule dei maestri - seconda parte

Atelier e workshop per accomodarsi nella didattica dei grandi maestri, per scoprire che quello che si fa e in cui si crede ha salde radici nella storia della pedagogia italiana, per rispolverare l'entusiasmo e tornare in classe pronti per una vera buona scuola per bambini e insegnanti. Max 15-20 insegnanti a workshop/atelier.

1. Il metodo Montessori: a cura dell'Opera Nazionale Montessori, con Paola Trabalzini e Benedetto Scoppola.

2. Mani in gioco, ma con lentezza: sperimentare la Pedagogia della lumaca di Gianfranco Zavalloni con Roberto Papetti
3. Il tempo della natura, tra tradizione e modernità: Franca Zucconi e le maestre della Scuola Pizzigoni
4. Educazione e cittadinanza in Danilo Dolci: con Federica Zanetti, Università di Bologna, in collaborazione con Alberto Castiglione.
5. Educare a pensare: con Maria Arcà, Centro Alberto Manzi
6. Meravigliosa geometria: con Lorenzo Bocca e Aldo Tanchis, sul lavoro di Giorgio Scarpa e Bruno Munari.
7. "E' la stessa creatura fantastica, lo stesso pioniere curioso, lo stesso piccolo cittadino" da Giovanna Legatti a Idana Pescioli a Emma Castelnuovo: l'innovazione nella scuola delle maestre. A cura del Movimento di Cooperazione Educativa
8. Scuola e Costituzione nell'esperienza di Mario Lodi: con Enrico Platè, Marta Prarolo, Elisa Rigolli. laboratorio a cura della Casa delle arti e del gioco.
9. Maestri post-rodariani: la vocazione fantastica e l'impegno pedagogico e civile, la cura formale e i voli dell'utopia, a cura di Pino Boero, Università di Genova
10. 10) Da alunni a genitori, educare oggi: gli ex alunni di Alberto Manzi a confronto con l'esperienza dell'educare.

Ore 12.30

Pensare alla scuola è pensare alla società: un impegno su cui poter contare

Simonetta Saliera, Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna presenta la bozza di Protocollo per la messa in rete degli archivi dei grandi maestri e maestre per creare una piattaforma comune di lavoro a partire dalle grandi intuizioni pedagogiche e didattiche dei maestri e delle maestre italiane.

* La frase è di Mario Lodi ed è il sottotitolo della mostra "La scuola di Mario"

IL MCE AL CONVEGNO DEL GRUPPO NAZIONALE NIDI INFANZIA

Il XX convegno del Gruppo nazionale nidi infanzia a Milano si apre in un momento particolarmente caldo della situazione dei contesti educativi statali e comunali per l'infanzia. È di questi giorni una serie di allarmi sulla situazione degli enti locali (privatizzazione dei nidi, riconsegna delle scuole dell'infanzia allo stato) a Roma e in altre città. Sulla delega per il sistema integrato zerosei per ora silenzio.

Un convegno sul curricolo fin dalla prima infanzia connesso alla responsabilità degli adulti con relatori di livello nazionale (Bondioli, Giudici, Mantovani, Balbo, Ceruti...) e internazionale può suscitare delle perplessità sull'operazione ardua di lanciare la sfida curricolare fin dalla prima infanzia ma senz'altro può utilmente smuovere le acque, stante la presenza del Ministro Giannini.

Al convegno partecipano per il MCE Simonetta Fasoli per la segreteria nazionale e Diana Penso, di cui giustamente viene riconosciuto il significativo apporto alla cultura dell'infanzia e della sua scuola. Le due giornate 'zerosei' organizzate dal MCE a Roma non sono state spese invano se hanno portato a considerare il MCE un interlocutore significativo.

CONVEGNO GRUPPO NAZIONALE NIDI E INFANZIA

([clicca sull'immagine per visualizzare la news](#))



**curricolo è
responsabilità** la sfida del progetto 0/6 e oltre
XX CONVEGNO NAZIONALE DEI SERVIZI
EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Milano 26-27-28 Febbraio 2016



Milano
Comune
di Milano



Gruppo Nazionale
Nidi e Infanzia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO
BICOCCA

ACCOGLIENZA E ATTIVITÀ SVOLTE CON BAMBINI ANTICIPATARI O ISCRITTI IN SEZIONI PRIMAVERA.

A cura di **Diana Penso e Amilcare Acerbi**

Scheda da restituire a dianapenso@gmail.com oppure a acerbiad@libero.it

L'MCE ha inserito tra le questioni strategiche cui impegnarsi in futuro il Progetto 0/6. Abbiamo bisogno del tuo aiuto e quindi ti chiediamo di fornirci delle risposte e di passare questa nota anche ad altre insegnanti di scuola dell'infanzia che conosci.

La nuova legge 107/2015, che prevede di portare in un unico alveo educativo nidi e scuole dell'infanzia è molto rispettosa delle esigenze e delle potenzialità dei bambini, dunque lungimirante, ma considerate le numerose soluzioni organizzative susseguitesesi nel tempo e ancora consentite dalle norme vigenti nelle Regioni e dallo Stato, non possiamo prevedere un percorso riorganizzativo né rapido né semplice.

La situazione richiede riflessioni e ponderatezza, anche nel rispetto del personale educativo che negli anni si è speso per accogliere e gestire i bambini, soprattutto pensiamo alle migliaia di maestre delle scuole dell'infanzia statali.

Vi è da individuare linee guida per organizzare tempi e attività per i bambini, ma anche da chiedersi se le indicazioni correlate alla definizione dei Campi di esperienza siano estensibili verso il basso, e ancora se negli asili nido pubblici che via via sono stati normati dai rispettivi comuni, vi sia una qualche linea pedagogica che si raccordi con quanto suggerito dai Campi di Esperienza.

Per avviare un confronto che renda merito a chi più si è impegnato ci pare opportuno portare l'attenzione su quanto è stato svolto dagli insegnanti statali nelle sezioni primavera o nelle classi che hanno accolto bambini "anticipatari", ossia in età di 30 mesi.

A te e ai tuoi colleghi è rivolto questo primo appello alla riflessione, con la preghiera di compilare e rispedire la seguente scheda.

[Clicca qui per scaricare la scheda in formato .docx](#)

[Clicca qui per scaricare la scheda in formato .pdf](#)

NEWS EDUCAZIONE E INSEGNAMENTO

Inauguro questo 2016 con una nuova pagina del sito dedicata all'**EDUCAZIONE CIVILE**.

Nella normativa scolastica si parla di **cittadinanza** (pensiamo a "Cittadinanza e Costituzione") dando forse per scontato che nella società ne esistano le condizioni e che tutti si riconoscano negli stessi valori comuni costituzionali. Ma è poi così vero o non è un'ennesima ipocrisia per timore di guardare in faccia la realtà delle divisioni ancora presenti nella società italiana? Quali sfide e difficoltà ha di fronte la scuola nell'educare alla convivenza avendo come riferimento una società il cui patto civile è così debole e la responsabilità per la cosa pubblica così poco diffusa?

Nella pagina cerco di indagare affrontando i temi dell'educazione alla convivenza a partire dal problema di fondo: l'assenza di una religione civile degli italiani.

Eppure i riferimenti umani e ideali per costruirla non mancano, anche nella nostra storia complessa e divisiva. Da lì l'educatore può forse ripartire per lavorare con le nuove generazioni.

Nella pagina, dopo un mio testo introduttivo, potete scaricare un articolo dal titolo "**Perché abbiamo bisogno di una religione civile**".

Quindi un testo illuminante di **Edouard Claparède**, psicologo ed educatore, su **morale e politica** scritto alla vigilia della guerra e ancora molto attuale (commento in italiano e testo completo in francese).

Segue il testo di due importanti discorsi di **Piero Calamandrei** sulla **Costituzione** e sul ruolo della **scuola pubblica**.

EDUCAZIONE CIVILE

Sono sempre a vostra disposizione per discutere insieme dei temi trattati

Buon anno e buon lavoro a tutte/i

Enrico Bottero

<http://www.enricobottero.com/insegnare/>

CASA DELLE ARTI E DEL GIOCO

[Clicca qui per visualizzare la newsletter.](#)

FIMEM-RIDEF

PLANNING DELLA RIDEF 2016

(clicca sull'immagine per ingrandirla)

ORARIO	LUNEDI' 18	MARTEDI' 19	MERCOLE DI' 20	GIOVEDI' 21	VENERDI' 22	SABATO 23	DOMENIC A 24	LUNEDI' 25	MARTEDI' 26	MERCOLEDI ' 27
7H30 – 8H30	Insediamento équipe di accoglienza	Petit - déjeuner								
9H – 12H		Sistemazione e dei laboratori lunghi	Laboratori lunghi 1	Laboratori lunghi 2	Laboratori lunghi 3	Laboratori lunghi 4	ESCURSIONI	Laboratori lunghi 5	Laboratori lunghi 6	Laboratori lunghi 2 (sintesi)
12H30– 13H30	ACCOGLIENZA	Pranzo			GIORNATA FORUM	Pranzo	Pranzo	Pranzo		
13H30 – 15H		INCONTRI INFORMALI				Incontri Informali	ESCURSIONI	Incontri informali	Laboratori lunghi 1 (sintesi)	BILANCIO
15H – 18H	Apertura ufficiale dalle 16H	Ateliers brevi 15H – 16H30	Assemblea Generale FIMEM 1	Ateliers brevi 15H – 16H30	ESCURSIONI	Assemblea Generale FIMEM 2 (gruppi di lingue)	Ateliers brevi 15H – 16H30	Assemblea Generale FIMEM 3		
		Ateliers brevi 16H30 – 18H		Ateliers brevi 16H30 – 18H			Ateliers brevi 16H30 – 18H			
18H – 19H	Proseguimento o apertura	Gruppi di base	?????	Gruppi di base	Gruppi di base					
19H – 20H	Cena cooperativa	Cena								
20H – 20H30		Repos / temps libre								
20H30 – notte		serata culturale	Serata multicultural e	Serata teatrale	Serata musicale FORUM	Serata multicultural e	Serata tea âtrale	Serata musicale FORUM	Libera	

SOLIDARIETÀ FIMEM

AI PRESIDENTI/SEGRETARI DEI MOVIMENTI DI SCUOLA MODERNA

Ciao a tutti. Dal 22 settembre sul sito della FIMEM è PUBBLICATO un invito ai movimenti per organizzare attività promozionali per la RIDEF e delle raccolte di fondi per la solidarietà per facilitare a insegnanti di paesi sfavoriti la partecipazione alla RIDEF.

I movimenti di ciascun paese sono invitati a sostenere il problema della solidarietà, organizzando, nei modi che possono studiare in base al loro programma di attività e alle loro specificità, delle raccolte di fondi. Si raccomanda di non fare versamenti a singoli che lo richiedano ma di seguire le regole che la FIMEM si è data.

La FIMEM prevede 4 diverse fonti di solidarietà:

- L'aiuto diretto della FIMEM (che è obbligatorio per statuto della FIMEM)
- Il sostegno diretto degli organizzatori che hanno ricevuto anche dei contributi dalla RIDEF precedente
- Donazioni dei movimenti, sia alla FIMEM che all'ABEM (dopo un appello del CA o spontanee)
- Somme donate dai membri del paese A all'iscrizione (p. es. 25 €)

Con questi soldi gli organizzatori e la FIMEM decidono la distribuzione fra i richiedenti.

La priorità è aiutare i richiedenti dei paesi e in parte dei paesi B.

Aiutiamo i movimenti, ma non le singole persone ed è il movimento che sceglie le persone che lo rappresenta alla RIDEF.

Un totale degli aiuti comporta: volo di viaggio (o in treno / bus) e l'iscrizione alla RIDEF meno una quota di € 40 al momento dell'iscrizione... Non include che i costi prima del viaggio (per il visto...).

L'aiuto parziale può coprire parte del viaggio o una parte dell'iscrizione. Con un importo inviato, nulla impedisce ad un movimento di suddividere fra due o tre partecipanti la quota di aiuto, ma l'aiuto è dedicato ad una sola persona (che può condividere con altri).

LA FIMEM non è in grado di sostenere le spese di viaggio nel paese di origine del beneficiario e le tasse per ottenere il visto: colui che ha la possibilità di arrivare ad una RIDEF deve anche investire personalmente o con l'aiuto del suo movimento.

ACCORDI E IMPEGNI DELLE PERSONE AIUTATE CON LA SOLIDARIETÀ

1. Essere un membro del movimento il quale a sua volta è MEMBRO della FIMEM o progettare la creazione di un gruppo e di essere collegato con un gruppo "patrocinatore"
2. Accompagnare la domanda con l'autorizzazione del proprio gruppo
3. Impegnarsi ad organizzare attività di formazione all'interno del gruppo a cui si appartiene.
4. Impegnarsi a documentare e comunicare le attività a cui si è preso parte alla RIDEF e a riferire alla FIMEM

Il Consiglio di Amministrazione auspica, inoltre, che venga data la priorità a insegnanti donne e a giovani insegnanti, piuttosto che a persone che hanno una lunga esperienza.

CA FIMEM

INFO RIDEF

PER CONTATTI

cavinatogc@alice.it

dohou.edouard@gmail.com (in francese)

VISTO

Nel sito del Benin scaricare il modulo per richiesta visto e preparare copia dei documenti richiesti

- Modulo di richiesta compilato in tutte le sue parti, datato e firmato (scarica modulo)
- Passaporto in originale valido almeno sei mesi dalla data di richiesta del visto;
- Una foto tessera recente;
- Certificato obbligatorio di vaccinazione contro la febbre gialla;
- Copia biglietto aereo andata e ritorno o prenotazione del volo;
- Prenotazione dell'hotel o lettera d'invito; per noi fa testo il planning Ridef e copia bonifico per Ridef)

VACCINAZIONI

Rivolgersi al Dipartimento prevenzione servizio igiene e sanità pubblica ambulatorio vaccinazioni presso l'ASL di riferimento (vaccinazioni epatite A, tifo, tetano, febbre gialla, pneumococco e terapia antimalarica = malarone da assumere da una settimana prima della partenza a una settimana dopo il ritorno inclusa) Non è ancora certo ma potrebbe essere necessario portarsi una zanzariera per il letto.

INFO GENERALI

Nei siti [MCE](#) e [FIMEM](#) (iscrizione, costi, iban bancario, laboratori...)

PRE POST RIDEF

La pre in case chiedendo agli organizzatori (v. sito) la post prevede due possibilità, v. siti

Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)